

# REALIZZIAMO IL PARCO GIOCHI

## Editoriale

DI FILIPPO CARDINALE

**P**iccolo grande Mario, mentre scrivo il mio editoriale ho nei miei occhi la tua immagine. Piccolo, ma grande di cuore e di sensibilità, dentro quel grembiolino azzurro con quegli occhioni che trasmettono tanta tenerezza, e con quel taccuino riposto nella tasca su cui, a cinque anni e mezzo, trascrivi i tuoi appunti.

Hai scritto una lettera al sindaco. Poche parole, ma che contengono tanta determinazione. Hai visto in giro che il tuo bel paesino, arroccato come per incanto al monte, è privo di un parco giochi nel quale i bambini come te possano trascorre serenamente alcune ore della giornata. Hai espresso una tua esigenza che è quella di tanti bambini come te.

Con la tua richiesta hai evidenziato al sindaco e all'Amministrazione una esigenza che non è personale, ma mira a soddisfare un bisogno di tanti bambini. Ti sei fatto promotore, con la tua innocenza, semplicità, garbo e determinazione, di una istanza che, ne sono fortemente convinto, sarà soddisfatta dall'Amministrazione.

Io da adulto, mi sono sentito piccolo, caro Mario, e spesso noi "grandi" pensiamo tanto in "grande" da trascurare i bisogni di voi piccoli. Ci sfugge, sovente, la capacità di osservazione su piccole e semplici istanze. Ci scervelliamo per elaborare progetti di "ampio respiro", voliamo con la nostra fantasia molto in alto, nella stratosfera, con la conseguenza che non stiamo con i piedi per terra.

Poi ci accorgiamo, grazie a piccoli grandi come te, che "dal basso" arrivano istanze semplici, come quella di un parco giochi. Quell'area attrezzata dedicata ai bambini, fanciulli. Ce ne accorgiamo quando un volenteroso come te ferma la corsa frenetica di noi adulti.

*"Caro sindaco, a Caltabellotta non abbiamo un parco giochi. Desidero che si interessi a fare un parco giochi, così noi bambini avremo un posto dove possiamo divertirci, e così saremo felici. Grazie dell'interessamento".*

Con queste parole, semplici e chiare, Mario Virgadamo ha scritto al sindaco. Noi de La voce raccogliamo la sua istanza, che poi è quella dei bambini caltabellotesi. Ci vestiamo da pungolo e stimoleremo il sindaco Pumilia e la sua Giunta a lavorare per esaudire l'esigenza di voi bambini.

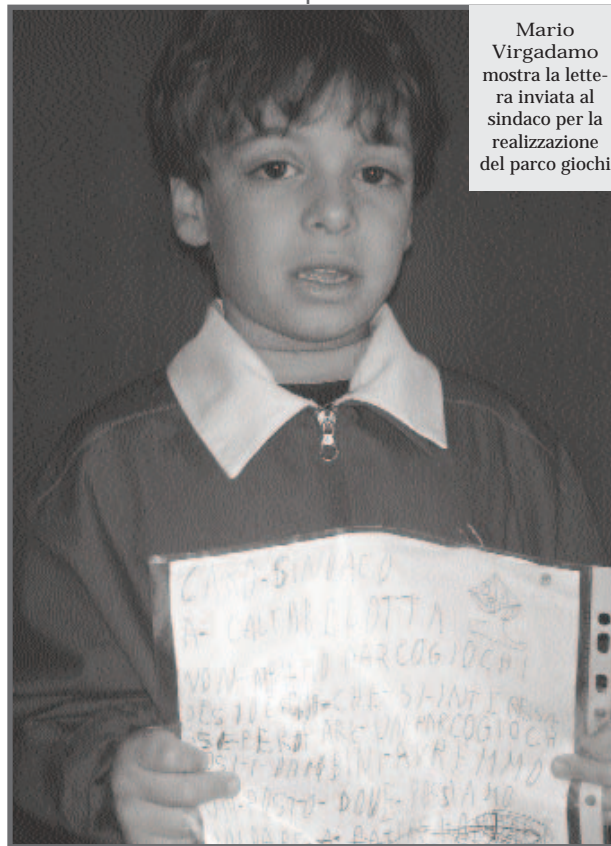
Attenderemo, vigili, il giorno in cui faremo festa tagliando il nastro inaugurale del parco giochi. Sarebbe pure bello che si chiamasse col nome di una bimba che è salita al cielo e insieme ad altri angeli gioca con Gesù. Ti ho conosciuto, caro Mario, nel giorno della premiazione del

concorso fotografico e giornalistico. Mi ha colpito la tua pacatezza, dote che noi adulti spesso riponiamo in soffitta insieme alle cose vecchie. Mi ha colpito quel taccuino che porti sempre con te e utilizzi per prendere appunti. Sono convinto che possiedi il giusto spirito di osservazione per diventare giornalista. Mentre cresci, il nostro giornale è anche tuo, e se ti serve per proporre idee utilizzalo pure.

Anzi, sin da adesso ti annovero tra i collaboratori del nostro giornale.

Mercoledì 29 maggio è una data che non dimenticherò. Grazie a te, grazie agli alunni della "De Amicis", grazie alla direttrice, a Pinuccia Diecidue e a tutte le maestre. Ho cercato, ed è l'obiettivo anche del

giornale, di trasmettere un messaggio: alimentare la cultura, attraverso la lettura e la scrittura. Gli Sms hanno ridotto lo scrivere ad una sorta di cabaret. Impariamo ad amare la lettura e a scrivere un pensiero compiuto. La lingua italiana è bellissima, non torturiamola.



Mario Virgadamo mostra la lettera inviata al sindaco per la realizzazione del parco giochi